



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale per i Servizi di Cura All'Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti
(delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113)
AUTORITÀ DI GESTIONE

ROMA, data del protocollo

AI SIGNORI SINDACI
DEGLI AMBITI TERRITORIALI/DISTRETTI SOCIO SANITARI

LORO SEDI

ALLA REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ASSISTENZA SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI

CENTRO DIREZIONALE ISOLA A6

80143

NAPOLI

ALLA REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA

VIA CADUTI DI TUTTE LE GUERRE N. 15

70126

BARI

ALLA REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO 10 - SETTORE 2 - POLITICHE SOCIALI

VIA L. DELLA VALLE SNC

88100

CATANZARO

ALLA REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO -
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

VIA TRINACRIA, 34/36

90144

PALERMO



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale per i Servizi di Cura All'Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti
(delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113)
AUTORITÀ DI GESTIONE

E, PER CONOSCENZA

AL SIG. PREFETTO DI	NAPOLI
AL SIG. PREFETTO DI	BARI
AL SIG. PREFETTO DI	CATANZARO
AL SIG. PREFETTO DI	PALERMO

OGGETTO: Piano Azione Coesione. Programma nazionale per i Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti. Piani di intervento - Conclusione delle attività istruttorie.

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza concernente l'oggetto e, in particolare, alla circolare del marzo corrente anno con la quale sono state fornite indicazioni circa la rimodulazione dei termini dell'istruttoria e la possibilità di procedere ad adeguamenti del cronoprogramma presentato, ivi inclusa la possibilità di impiego delle risorse non spese nei tempi previsti dal primo Riparto - previa autorizzazione dell'AdG - anche nel successivo anno scolastico 2015-2016, evitandone, in ogni caso, la confluenza in quelle relative al secondo Riparto.

L'esigenza di procedere alla ripartizione delle restanti risorse, rende ormai indifferibile richiamare l'attenzione di codesti Ambiti/Distretti sulla opportunità di ultimare gli adempimenti istruttori entro termini ragionevoli e, comunque, compatibili con l'adozione degli atti relativi al secondo Riparto da parte di questa Autorità di gestione e, soprattutto, con l'urgenza di avviare le procedure attuative di esso.

Si richiama pertanto l'attenzione di codesti Ambiti sulla necessità di concludere gli adempimenti di competenza entro il prossimo 30 ottobre 2014, considerando che tale data deve ritenersi quella ultima per la presentazione dei Piani di intervento nella loro stesura definitiva.

L'individuazione della data sopra specificata come quella di conclusione delle procedure di presentazione dei Piani nella loro stesura definitiva, consente anche di



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale per i Servizi di Cura All'Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti
(delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113)
AUTORITÀ DI GESTIONE

fornire ulteriori utili indicazioni in merito alla tempistica dei Piani approvati o in corso di approvazione.

Pertanto, fermo restando quanto già comunicato con la suddetta circolare in ordine alla possibilità di procedere – previa autorizzazione dell'AdG – ad adeguamenti del cronoprogramma degli interventi, si fa presente che i termini di conclusione delle azioni sono individuati nel 31 dicembre 2015 per ciò che riguarda i Piani di intervento Anziani ed entro l'anno scolastico 2015-2016 per quel che riguarda l'infanzia, evitando, in ogni caso, la confluenza delle relative risorse in quelle del secondo Riparto. Resta inteso che entro due mesi dalla conclusione dell'azione vanno concluse le relative attività di rendicontazione.

Con l'occasione, si ritiene necessario richiamare l'attenzione di codesti Ambiti/Distretti su criticità emerse in sede di valutazione istruttoria dei Piani presentati, in particolare per quel che riguarda gli anziani, rispetto alle quali il Comitato Operativo di Supporto all'Attuazione ha richiesto integrazioni istruttorie, condizionando ad esse la definitiva approvazione dei Piani.

Si segnalano specificamente le problematiche connesse alla compilazione dei quadri del formulario dedicati ai dati storici e programmatici contenuti nei Piani e negli Accordi di Programma, che spesso non sono tra loro congruenti. In numerosi casi si è reso pertanto necessario, su espressa indicazione del COSA, chiedere all'Ambito di renderli congruenti, con la conseguenza che i Piani sono stati approvati con condizione.

Parimenti è stato rilevato che gli Accordi di Programma non contengono i dati storici e programmatici, circostanza questa che pur essendo possibile una valutazione dei Piani stessi, ha reso necessaria una raccomandazione ai fini dell'integrazione dei dati mancanti.

Analogamente, si rammenta che nel caso in cui l'Ambito/Distretto investa nel rafforzamento della PUA o nella sua informatizzazione, l'Accordo di programma dovrà prevedere in modo analitico e puntuale tali attività. La mancata rappresentazione delle attività impedisce talora la compiuta valutazione del Piano e costituisce impedimento alla approvazione del Piano stesso.

Si rappresenta infine la necessità che siano compiutamente illustrate nel Piano di intervento le modalità di accesso ai servizi in assistenza domiciliare socio-assistenziale, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni in proposito dettate dalle Linee Guida. Com'è noto, queste prevedono che l'azione di assistenza domiciliare socio-assistenziale è comunque prevista solo per casi di non autosufficienza grave, ancorché



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale per i Servizi di Cura All'Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti
(delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113)
AUTORITÀ DI GESTIONE

non necessitante di prestazioni sanitarie domiciliari stabili. Tale stato dovrà essere verificato o attraverso l'avvenuto passaggio di ciascun caso specifico in UVI con conseguente richiesta di sola assistenza domiciliare socio assistenziale ovvero, in presenza di una certificazione del medico di medicina generale che attesti la possibilità di rispondere ai bisogni sanitari del soggetto attraverso servizi alternativi all'ADI/CDI, attraverso una valutazione strutturata dei bisogni socio-assistenziali (ad esempio con l'applicazione della scheda SVAMA), che attesti una condizione di non autosufficienza di particolare gravità, tale da richiedere un percorso socio-assistenziale domiciliare per il miglioramento del benessere dell'individuo.

La mancata osservanza delle prescrizioni sopra richiamate non permette a questi uffici di ritenere pienamente conclusa la fase istruttoria e costituisce un elemento ostativo alla piena valutazione dei Piani da parte del COSA, rallentando considerevolmente l'approvazione dei Piani stessi.

Nel ringraziare per la collaborazione sin qui prestata, si conferma che le strutture di questa Autorità di gestione rimangono a disposizione delle SS. LL. e dei rispettivi, dipendenti, Uffici, al fine di fornire ogni supporto ritenuto utile per la predisposizione di Piani di intervento conformi alle Linee guida e la conseguente ammissione a finanziamento.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Prefetto *Silvana Riccio*